

Si tratta, infine, di un personale il cui numero, per tutto il Regno, è di circa 250.

Vorrei che l'onorevole ministro, il quale ha sempre a cuore le cose giuste, riconoscesse la giustizia di questa causa, che riguarda il sesso gentile, il quale deve essere, per lo meno, trattato come il sesso forte, e se si ritiene utile, come sembra di fatto, il servizio telegrafico prestato dalle donne, domanderei che queste donne fossero parificate agli altri impiegati in pianta stabile, in modo, che possano percepire la pensione dopo che abbiano prestato servizio per il numero di anni che dalla legge è determinato.

Non ho bisogno di aggiungere altre parole perchè l'argomento si raccomanda da sè, e perchè non si tratta di aumentare un soldo ad alcuno, non si tratta di portare nuovi aggravi al bilancio dello Stato, si tratta solamente di dare assetto ad un servizio, quello delle donne, che merita di essere sistemato, come si sono riordinati tanti altri servizi.

Spero di avere, dal mio onorevole amico, il ministro delle poste e dei telegrafi e dall'onorevole relatore, parole confortanti, perchè, lo ripeto, la questione si raccomanda da sè, ed è una questione simpatica.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

**Branca, ministro interim delle poste e dei telegrafi.** La questione sollevata dall'onorevole Lugli è certamente degnissima di studio, ma non è questione tanto modesta quanto appare, perchè si tratta di sapere se le donne possono diventare impiegati di ruolo. Lo stesso titolo di *ausiliarie* dimostra che, finora, l'elemento femminile è stato ammesso nell'amministrazione telegrafica a titolo di sussidio e di prova.

Ad ogni modo prometto all'onorevole Lugli di far studiare la questione da lui sollevata; forse si potrà trovare il modo di migliorare le retribuzioni delle telegrafiste: ma non posso pigliare un impegno formale che esse vengano assunte dalla amministrazione in servizio stabile e passare così a far carriera come gli altri impiegati.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Lugli.

**Lugli.** Non abuso, onorevole presidente.

**Presidente.** Parli, parli. È un argomento così simpatico per Lei. (*ilarità*).

**Lugli.** Mi compiacchio che l'onorevole presidente convenga con me che si tratta di un argomento simpatico, ma, appunto, perchè simpatico vorrei che la simpatia fosse maggiore nell'animo del ministro, poichè egli mi ha dato semplici affi-

damenti come me li aveva dati il suo predecessore l'onorevole Lacava; ed io vorrei che questi affidamenti conducessero ad un risultato pratico.

La ragione per la quale l'onorevole ministro non intende di prendere un impegno assoluto per risolvere la questione è questa che le telegrafiste formano un personale temporaneo ausiliario. Ma farò osservare all'onorevole ministro che questo ausilio il quale dura continuativo da quindici anni, non si può riguardare più come un ausilio temporaneo, ma diventa un ausilio costante ed assume il carattere di un vero servizio effettivo.

Non insisto; vorrei solamente che il ministro mi promettesse di studiare la questione, con tutta l'anima e con tutto l'amore, e poi di risolverla con una proposta concreta che tranquillamente e non mi metta nella condizione di dover presentare una proposta di legge, altrimenti la questione da simpatica potrebbe, col tempo, diventare antipatica.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi.

**Branca, ministro interim delle poste e dei telegrafi.** L'onorevole Lugli può esser tranquillo che per l'autore e per la proposta io ho tutte le simpatie; ma ai suoi desideri, onorevole Lugli, si oppone una vera difficoltà tecnica, ed è questa. Le ausiliarie, presentemente lavorano in una gran sala; da un lato sono tutti uomini, dall'altro sono tutte donne. Ora quando fossero assunte in pianta stabile come impiegati di ruolo, dovrebbero prestar servizio in tutti gli uffici, e ne potrebbero nascere difficoltà non piccole. Ecco perchè gli dissi che, essendovi difficoltà anche d'ordine morale e sociale, la questione non è facile ad essere risolta. Ma siccome essa merita il maggiore interesse, ripeto che la prenderò nella maggior considerazione; e spero che l'onorevole Lugli vorrà dichiararsi soddisfatto.

**Lugli.** La ringrazio tanto.

**Presidente.** Così rimane approvato il capitolo 30 in lire 491,500.

Capitolo 31. Retribuzioni ai commessi degli uffici di 2ª classe ed ai fattorini in ragione di telegrammi (*Spesa d'ordine*), lire 2,000,000.

Capitolo 32. Pernottazioni (*Spese fisse*), lire 70,000.

L'onorevole Vollaro De Lieto è presente?

(*Non è presente*).

Capitolo 33. Spese d'esercizio e di manutenzione degli uffici, degli apparati, delle pile e delle linee telegrafiche - Acquisto, trasporto di materiale e dazio, lire 1,132,000.